

Rassegna del 22/04/2020

LEGA VOLLEY

22/04/20	Corriere dello Sport	32 Pallavolo Tra Federazione e Lega è guerra di comunicati	<i>Lisi Carlo</i>	1
22/04/20	Trentino	39 Mosna: «La Fipav ci toglie anche il diritto di parola»	<i>Di Giangiacomo Maurizio</i>	2
22/04/20	Tuttosport	36 Federazione e leghe scontro senza fine	...	3

FIPAV

22/04/20	Corriere del Trentino	12 La Fipav a Mosna: non ti eri dimesso?	<i>Vigarani Marco</i>	4
22/04/20	Corriere del Trentino	12 Perché salvare i campionati è una priorità per lo sport	<i>Labanti Daniele</i>	5

WEB

21/04/20	VOLLEYBALL.IT	1 Trento: Fiocco azzurro in casa Grebennikov - Volleyball.it	...	7
----------	----------------------	--	-----	---

PALLAVOLO

Tra Federazione e Lega è guerra di comunicati

di Carlo Lisi

Il dialogo tra la Federazione Pallavolo e le due Leghe ormai è affidato soltanto alle note ufficiali, con toni sempre più forti. La Fipav ha risposto in maniera ferma alla lettera aperta con la quale i due presidenti (Mauro Fabris e Diego Mosna ndr) dimissionari hanno richiesto un incontro al Ministro Spadafora, chiedendosi «a che titolo i due scriventi abbiano preso tale iniziativa essendo loro dimissionari» ricordando che «la Federazione è l'unico soggetto legittimato a trattare e a rappresentare la pallavolo italiana nei confronti degli organi internazionali, del Comitato Olimpico Nazionale e di ogni altra organizzazione sportiva, nonché nella gestione ed organizzazione della stessa disciplina sul territorio nazionale. Qualunque Lega riconosciuta dalla Fipav, in qualità di "struttura intermedia" non può in nessun caso proporre istanze ed avanzare proposte né al Coni né alle Autorità governative competenti, per l'elementare considerazione che nessuna Lega detiene la titolarità del campionato di riferimento, ma solo una delega di funzioni conferita dalla Fipav stessa. Desta forte preoccupazione, dunque, la evidente incapacità di comprendere ed interpretare correttamente i diversi ruoli istituzionali».

Nel suo intervento la Fipav ha stigmatizzato una parte del testo della lettera aperta diffusa domenica dalle Leghe, sottolineando che al suo interno «si parla poi di 81 società di vertice ma è doveroso ricordare che il movimento nazionale è reso orgogliosamente vivo anche dalle rimanenti oltre 4100 società che quotidianamente e fino all'avvento di questa pandemia, hanno lavorato con entusiasmo, professionalità e competenza ponendo la propria attenzione alla base vera del movimento». Nel tardo pomeriggio il presidente dimissionario della Lega femminile Mauro Fabris ha risposto che era nel suo diritto prendere l'iniziativa, in base agli articoli dello Statuto di Lega che in caso di dimissioni del presidente, lo stesso e il CdA rimangono «in carica in regime di prorogatio con poteri di ordinaria amministrazione sino all'insediamento dei nuovi eletti». Considerando quindi «ordinaria amministrazione» anche l'iniziativa di richiedere un incontro al Ministro e come lo stesso Fabris ha comunicato ieri anche al presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli, per esporre i danni subiti dalle società di vertice per effetto della pandemia, reiterando l'accusa alla Federazione di non aver fatto partecipare le Leghe ai dialoghi con il Governo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Mosna: «La Fipav ci toglie anche il diritto di parola»

Volley. Dura nota della Federazione dopo la lettera delle Leghe al ministro Spadafora

MAURIZIO DI GIANGIACOMO

TRENTO. Un'altra puntata della telenovela dello scontro tra Federvolley e Leghe è andata in scena ieri: la Fipav di Bruno Cattaneo ha diffuso un duro comunicato stampa nel quale stigmatizzava la lettera indirizzata dal presidente della Lega Pallavolo Serie A (e di Trentino Volley), Diego Mosna, e dal suo omologo del femminile, Mauro Fabris, entrambi dimissionari per i noti motivi, al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora. Due, in sostanza, le obiezioni della Federazione: «All'interno della Fipav ci si chiede a che titolo i due scriventi abbiano preso tale iniziativa essendo loro dimissionari. A quanto è dato sapere, infatti, la cessazione delle loro rispettive cariche non è stata revocata, quindi la loro azione risulta essere eccedente i loro ruoli - si legge nella nota - Non è chiaro a che titolo i due firmatari abbiano agito in tal senso dato che, è doveroso ricordarlo, la Federazione è l'unico soggetto legittimato a trattare e a rappresentare la pallavolo italiana nei confronti degli organi internazionali, del Comitato Olimpico Nazionale e di ogni altra organizzazione sportiva, nonché nella gestione ed organizzazione della stessa disciplina su territorio nazionale».

«È finita, se ci viene tolta anche la possibilità di parlare... - commenta sconsolato lo stesso Diego Mosna - Siamo in emergenza, una delle finalità della Lega è mettere in sicurezza le società e cioè fare sì che vengano considerate attività economiche. Questo va spiegato anche a chi tiene le redini del governo, che potrebbe prevedere interventi in nostro favore. Il diritto ad essere considerati attività economiche lo pretendiamo, abbiamo decine di stipendi da pagare, teniamo noi in piedi i settori giovanili che fanno grandi le nostre Nazionali, mica la Federazione».

Concentrato sui possibili aiuti che alle società potrebbero arrivare dal governo, Mosna non parla neanche più di finali estive per i due massimi campionati. Del resto, quando Podrascanin dice pubblicamente che da Perugia passerà a Trento e il connazionale Kovacevic parla con la stampa serba della fine della sua esperienza all'Itas, come si fa a tornare in campo con i vecchi roster? «I giocatori, fino a fine giugno, sono in carico alle rispettive società - replica il presidente Mosna - Quindi, se dovessimo tornare a giocare, uno dovrebbe andare a Perugia e l'altro venire a Trento. Ma le parole di Podrascanin e Kovacevic sono giustificate da questo clima di abbandono, che personalmente non ammetto: nella pallavolo ci siamo arresi al virus, mentre con un po' di collaborazione si poteva almeno provare a giocare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diego Mosna (Lega Pallavolo Serie A) e Bruno Cattaneo (Fipav)



BOTTA E RISPOSTA ATTRAVERSO COMUNICATI

FEDERAZIONE E LEGHE SCONTRO SENZA FINE

Continua il botta-e-risposta tra la federazione e le leghe di serie A maschile e femminile, con reciproche accuse mediante comunicato stampa. Da un lato la Fipav «si chiede a che titolo i due scriventi abbiano preso tale iniziativa essendo loro dimissionari» aggiungendo che «la Federazione è l'unico soggetto legittimato a trattare e a rappresentare la pallavolo italiana nei confronti degli organi internazionali, del Comitato Olimpico Nazionale e di ogni altra organizzazione sportiva, nonché nella gestione ed organizzazione della stessa disciplina su territorio nazionale. Desta forte preoccupazione, dunque, la evidente incapacità di comprendere ed interpretare correttamente i diversi ruoli istituzionali. Nella nota stampa diffusa dalle due Leghe si parla poi di 81 società di vertice ma è doveroso ricordare che il movimento nazionale è reso orgogliosamente vivo anche dalle rimanenti oltre 4100 società che costituiscono la base vera del movimento. «Il Presidente - replica il n.1 della Lega femminile **Mauro Fabris** -, resta in carica fino all'Assemblea elettiva, già fissata per il 12 giugno. Abbiamo chiesto un incontro agli stessi perché la nostra Federazione, differentemente da altre che hanno voluto le Leghe al proprio fianco, ci ha escluso dal confronto con il Governo».



La Fipav a Mosna: non ti eri dimesso?

Replica velenosa della Federazione alla lettera delle leghe: «Il soggetto legittimato a parlare siamo noi»

Interviene Lorenzetti

«Non ho la sfera di cristallo, spero che il futuro del volley sia in linea con il suo stile»

Non accenna a placarsi la polemica nel mondo della pallavolo tra Federazione e Leghe. Dopo la richiesta di un incontro con il ministro Spadafora da parte dei presidenti Mosna e Fabris, ieri si è espressa nuovamente la Federvolley stigmatizzando tale proposta. «Ci si chiede — è scritto nella nota — a che titolo i due scriventi abbiano preso tale iniziativa essendo loro dimissionari. La cessazione delle loro cariche non è stata revocata, quindi la loro azione risulta essere eccedente i loro ruoli». Dopo aver bacchettato i presidenti delle Leghe che riuniscono le più importanti società del volley italiano maschile e femminile, nelle parole della Fipav trova spazio però soprattutto un durissimo richiamo alle gerarchie istituzionali: «La Federazione è l'unico soggetto legittimato a trattare e a rappresentare la pallavolo italiana. Qualunque Lega, in qualità di "struttura intermedia" non può in nessun caso proporre istanze ed avanzare proposte né al Coni né alle autorità governative competenti. Desta forte preoccupazione la evidente incapacità di comprendere ed interpretare correttamente i diversi ruoli istituzionali». La Federvolley ha poi rincarato la dose criticando la dichiarazione delle Leghe di rappresentare 81 società di vertice: «È doveroso ricordare che il movimento nazionale è reso orgogliosamente vivo anche dalle rimanenti oltre 4.100 società che quotidianamente hanno lavorato con entusiasmo, professionalità e competenza». Nell'arco di poche ore è arrivata la pronta risposta da parte della Lega femminile a firma del presidente Fabris che ha ribadito la legittimità dell'iniziativa e rifiutato le accuse di ingerenza. Il mondo maschile invece ha preferito attendere e lavorerà già dalle

prossime ore per provare a ricucire lo strappo istituzionale confidando di poter ottenere un incontro chiarificatore magari anche con il ministro Spadafora. In casa Itas intanto si festeggia la paternità di Grebennikov (è nato ieri il primogenito Miyaz) e si cerca di guardare al futuro nella speranza di poter tornare presto a parlare di sport. Lo ha fatto ieri via Instagram coach Angelo Lorenzetti spiegando: «Da un mese è iniziata per tutti noi una fase nuova della nostra vita. Dobbiamo resistere al virus e alle rinunce ricordandoci la nostra fragilità ma anche imparando a non dare per scontate le ricchezze della vita». Il tecnico gialloblù ha poi confermato la voglia di restare sulla panchina di Trentino Volley con rinnovate ambizioni per la prossima stagione: «Questa è una bella società che vive di condivisione. Alleno una grande squadra e lavoro con persone straordinarie come il presidente Mosna e il gm Da Re. In questo momento non cerco nulla di diverso: sto bene così. Prima dello stop avevamo condiviso alcune scelte per il futuro ragionando in base alla scadenza di tanti contratti: speriamo di poter far vedere quello che avevamo preparato». In conclusione Lorenzetti ha espresso una speranza per il futuro del volley: «Non ho la sfera di cristallo, per il momento non ci sono certezze sulla ripresa dell'attività. Auspicio però che il futuro della pallavolo sia in linea con lo stile che questo sport ha sempre avuto e che sempre lo ha contraddistinto».

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● L'otto aprile scorso la Federazione italiana pallavolo ha decretato la conclusione definitiva di tutti i campionati di ogni serie e categoria

● Non sono stati assegnati gli scudetti, le promozioni e le retrocessioni tutti i campionati nazionali e regionali



Perché salvare i campionati è una priorità per lo sport

Il calcio prova dove basket e volley hanno fallito. E non c'entrano solo i soldi



A lungo s'è pensato di annullare tutto per proteggere la normalità della prossima stagione, ma la realtà è che nemmeno la prossima sarà normale

Il commento

di **Daniele Labanti**

Nonostante il calcio stia facendo di tutto per ripartire — all'interno delle discordanti indicazioni del governo — costituendo protocolli di sicurezza e procedure per consentire agli atleti e alle squadre di tornare in campo, una fetta dell'opinione pubblica ritiene più corretto annullare tutto dopo lo stop di inizio marzo. In Italia, gli altri due sport più diffusi — il basket, che ha un regime professionistico come il calcio, e il volley — hanno dichiarato anzitempo chiusi i propri campionati non senza polemiche e nonostante la posizione contraria del presidente [Diego Mosna](#). E gli scontri non sono mancati anche tra i presidenti di serie A, prima del voto unanime di ieri.

Quello che non viene spiegato, da chi sostiene la necessità di non giocare più, è il motivo per cui tutte le attività produttive del Paese dovrebbero riprendere a funzionare al più presto e in sicurezza, mentre questo non dovrebbe valere per lo sport. Premessa: non si sta discutendo di mandare gli atleti allo sbaraglio o di riaprire gli stadi, si sta parlando di ricominciare a giocare e a muovere (partendo dall'alto) la macchina sportiva utilizzando protocolli approvati ai più alti livelli e mantenendo gli impianti chiusi al pubblico finché le autorità non consentiranno delle mo-

dalità di riapertura. Sul tavolo non ci sono soltanto dei soldi. C'è anche il valore sociale e culturale dei movimenti sportivi per le persone, un valore del quale chi ha cancellato i tornei non ha tenuto conto, sottraendo anche l'opportunità — per le discipline che prevedono i playoff — di un maxi evento quando sarà possibile giocare, per assegnare il titolo, avere continuità e ritrovare slancio. Tenere i fili connessi o interromperli, in assenza di certezze sul futuro, fa tutta la differenza.

Secondo Rory Smith del *New York Times*, «per tanto tempo si è privilegiata l'idea di interrompere per proteggere la prossima stagione, con l'idea che il prossimo campionato sarebbe stato "normale", ma la realtà è che non lo sarà, gli impianti saranno chiusi probabilmente fino al 2021, siamo sotto scacco di una possibile nuova ondata epidemica il prossimo inverno perciò l'idea più razionale è proteggere il completamento di questa stagione piuttosto che pensare alla prossima». Un ragionamento che i dirigenti di pallacanestro e di volley, in Italia, non hanno accolto. Ma che il calcio sta provando a sviluppare. Quindi ora, per lo sport italiano, la priorità è salvare almeno la serie A di calcio contestualmente al sostegno all'attività di base. Anche perché — aggiunge Smith — «l'alternativa è assegnare i titoli per come sono state fermate le classifiche, è impensabile non decretare risultati finali». Perché? Perché lo suggerisce l'Uefa, certamente. E perché chiudere un campionato senza essersi accordati

sulle modalità e sul «dopo» scatena polemiche, divisioni, contenziosi.


Uno studio pubblicato dal *Corriere dello Sport* afferma che lo sport italiano vale 60 miliardi all'anno, il 3,8% del Pil nazionale, e impiega oltre 14 milioni di persone tra atleti, praticanti, tecnici, dirigenti, arbitri, collaboratori, preparatori. In Veneto, solo le tre discipline maggiori (calcio, basket, volley) coinvolgono sul campo oltre 200 mila persone secondo i dati forniti dalle federazioni. Una ricerca di StageUp in ottobre ha svelato che la Virtus Bologna ha 600 mila tifosi — più di quelli delle squadre di calcio dell'Emilia Romagna — dei quali solo il 38% locali. Se anche a tutti gli oppositori alla ripresa non importasse nulla dell'impatto sociale e culturale, questi numeri dovrebbero indurre loro a riflessioni più approfondite. Lo studio per la pallacanestro stima la decrescita dovuta allo stop della nell'ordine dei 40 milioni, su un movimento che ne fattura 110 all'anno. Oltre un terzo dei denari sono andati in fumo e le prospettive per il futuro fanno tremare. I ricavi della serie A di basket sono così suddivisi: 60% commerciali, 35% biglietteria, 5% televisione. Se c'era un'occasione per salvare parte della perdita e trovare nuove modalità di sostegno per il domani, con la chiusura del campionato è stata definitivamente abbandonata.

Non si sta ovviamente sostenendo che fosse opportuno continuare a giocare in marzo o aprile, nel mezzo del lockdown. Si parla, invece, di attendere in modo «attivo»,



ovvero dialogare in chiave costruttiva, studiare alternative, protocolli di sicurezza, magari migliorie alle infrastrutture, opzioni di ripresa per essere pronti non appena le autorità daranno l'ok a manifestazioni (anche senza pubblico) che riportino lo sport nelle case e nella vita degli italiani. Dovremo iniziare a convivere col fatto che per un periodo di tempo giocare significherà farlo a porte chiuse. Come spiega ancora Smith sul *New York Times*, «il tifoso medio non è più solo quello che va allo stadio». Le squadre hanno in tutto il mondo appassionati che seguono i campionati e per vari motivi — geografici, economici, personali — non possono o non vogliono andare alla partita ma non per questo non sono tifosi. Anzi, rappresentano ormai la maggioranza. Ipotizzare di ragionare solo sugli spalti gremiti — per quanto siamo tutti d'accordo che sia più bello uno stadio pieno di uno vuoto — in questa fase è riduttivo. In un recente intervento sul *Corriere di Verona*, Marcel Vulpis, direttore di *Sportecconomy*, ha chiarito che «il calcio ha esposizioni per 4 miliardi» e la sola idea di perdere la stagione, per un danno da 720 milioni di euro almeno, fa rabbrivire. «E non saranno le pay-tv a salvare i club, perché anch'esse dovranno abbassare i canoni o perderanno spettatori».

Ripensare, rimodulare, riprogrammare, sono verbi sensati da accompagnare ai campionati 2020, 2021, 2022. Annullare, senza accordi, senza progetti e senza certezze sul futuro, rischia solo di essere una scelta suicida destinata ad affossare definitivamente il nostro sport e ad abituare la gente alla «assenza». Il basket e il volley — come Mosna ha cercato di spiegare — si trovano adesso davanti un deserto da attraversare con poche possibilità di pianificare: è inimmaginabile ipotizzare un calendario, se la discriminante è avere il pubblico nei palasport. Ci sta provando, invece, il calcio. Perché sì, l'unico appiglio che abbiamo oggi sono i campionati attuali sospesi con la speranza di riprenderli. Non i prossimi.

 @DLabanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link: <https://www.volleyball.it/trento-fiocco-azzurro-in-casa-grebennikov/>

Volleyball.it Pubblicità ECOMMERCE WHATSAPP Gallery Live A1/A2 M Contatti

f @ in ✉ P RSS T



SOSTIENICI MERCATO RISULTATI CAMPIONATI COPPE ESTERO MONDO FIPAV E POI...

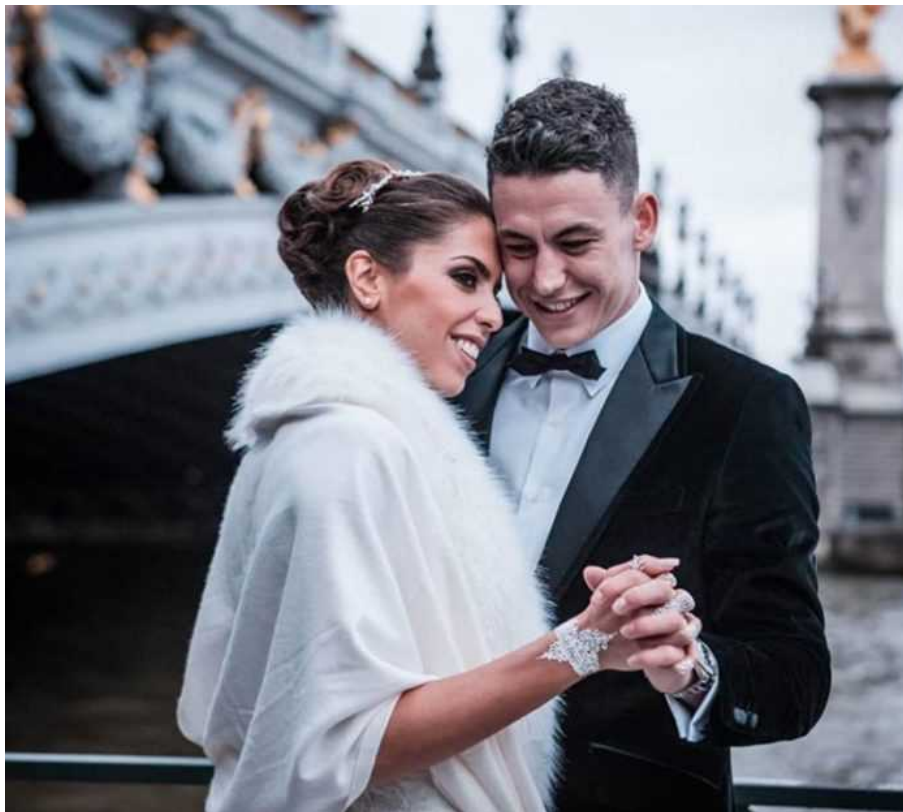


Home > Campionati > Superlega > Trento: Fiocco azzurro in casa Grebennikov

Campionati

Trento: Fiocco azzurro in casa Grebennikov

Di **Volleyball.it** - 21 Aprile 2020



TRENTO – Fiocco azzurro in casa Trentino Volley. Lunedì sera a Trento è venuto alla luce **Miyaz Grebennikov**, primogenito di Jenia e Wiem.

Alla coppia le felicitazioni di Volleyball.it

Sostieni Volleyball.it

VOLLEY MERCATO

VOLLEY





5€

DONA ORA

Articolo precedente

Civitanova: Se ne va anche il vice Bruno, Stijn D'Hulst. Lo corteggiano da Polonia e Belgio

Articolo successivo

A3, Macerata: Coach Di Pinto, "È stato un campionato molto utile, che ci ha permesso di crescere"

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Milano: Piazza, "Ripartire non tutti contro tutti, ma tutti con tutti"



A3, Macerata: Coach Di Pinto, "È stato un campionato molto utile, che ci ha permesso di crescere"



Fantavolley Playoff: In campo per la finalissima... Civitanova - Modena



Video Streaming: Le ossessioni di Fabris. Saltini, Raguzzoni e Pasini lo mettono alle corde...



Conegliano: Egonu rilancia un futuro con le Pantere. "Per ripetersi". Lockdown: Studio, Netflix, pigiama... In attesa di aperitivi e abbracci



Brugherio: Cantagalli, "Peccato per questo finale. Avevamo trovato il nostro ritmo"



PALLAVOLO.IT



COMUNICHESCIÓN

La NBA? Sì, in America! Fabris come Poe: La teoria della...

11 Aprile 2020



La voglia di una pallavolo modello NBA lanciata sulle cronache locali marchigiane da un appassionato e storico dirigente come Albino Massaccesi, persona di campo...

PallaVOTO

PallaVoto: Il Coronavirus ferma al Lube che domenica non vincerà! Sirci:...

26 Febbraio 2020





CORONAVIRUS voto 40ENA: Ci voleva un prodotto cinese, per altro nemmeno troppo tecnologico, per fermare la marcia inarrestabile della Lube di Fefè De Giorgi...

Prossimi eventi

Non ci sono eventi imminenti.

[Aggiungi](#)

[Visualizza Calendario](#) →

Articoli recenti

Milano: Piazza, "Ripartire non tutti contro tutti, ma tutti con tutti"

21 Aprile 2020

Amarcord: Un "Pupo" per ogni stagione...

21 Aprile 2020

A3, Macerata: Coach Di Pinto, "È stato un campionato molto utile, che ci ha permesso di crescere"

21 Aprile 2020

Trento: Fiocco azzurro in casa Grebennikov

21 Aprile 2020

Civitanova: Se ne va anche il vice Bruno, Stijn D'Hulst. Lo corteggiano da Polonia e Belgio

21 Aprile 2020

Superlega: L'agente Luca Novi. "Sul futuro non ci sarà una trattativa di Lega, fatico a vedere un taglio generalizzato"

21 Aprile 2020

Volley Home Game: Episodio 9 Speciale **Volley S3**

21 Aprile 2020

Fipav: La Federazione riprende le Leghe. "A che titolo avete scritto al Ministro Spadafora?"

21 Aprile 2020

Hall Of Fame: Andrea Lucchetta, intervista al capitano della Nazionale Campione del Mondo 1990

21 Aprile 2020

Brasile: Cambia la Supercoppa. In campo 8 squadre, torneo allargato per ripartire

21 Aprile 2020

Campionati



Superlega



A1 Femminile



A2/A3 Maschile

 A2 Femminile

 Under

Categorie

Seleziona una categoria 



Volleyball.it, una testata giornalistica multimediale indipendente dedicata alla pallavolo italiana e internazionale. Dal 2000 raccontiamo le grandi emozioni sotto rete. - [Change privacy settings](#)

Contattaci:



APPUNTAMENTI

- APR 22**
Mer
2020
16:00 #ConvocatiACasa con Paolo Nicola... @ Online
- 18:30** Diretta Streaming: Storia del Be... @ Facebook e Youtube
- APR 24**
Ven
2020
16:00 #ConvocatiACasa con Davide Mazza... @ Online

 Aggiungi ▾

Visualizza Calendario. →

